

LA NOSTRA PROPOSTA

COS'E' IL PROTOCOLLO

Il Protocollo è lo strumento giuridico di diritto internazionale più appropriato per vincolare gli Stati ad assicurare il diritto umano all' acqua e ai servizi igienici di base sia a livello **sostanziale che procedurale**, per quanto riguarda :

- Il diritto di acqua per uso umano, per l'igiene personale, per gli usi alimentari e per la casa
- Il diritto ad una quantità minima di acqua di buona qualità
- Il diritto di accesso fisico ed economico all'acqua
- Il diritto all'informazione e alla partecipazione alle decisioni in materia di diritto all'acqua
- Il diritto di citare in giudizio lo Stato per violazioni in materia di diritto d'acqua
- Il diritto all'acqua per i gruppi vulnerabili e, in caso di guerra, come stabilire tale carattere vincolante
- Il diritto all'acqua attraverso i meccanismi di solidarietà internazionale

Il Protocollo è strutturato come un Secondo Protocollo addizionale al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (PIDESC). Questa opzione, se accolta, consente di sfruttare le competenze già affidate al Comitato sui diritti economici, sociali e culturali.

IL CONTENUTO DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo comprende e mette in atto una serie di principi sul diritto umano all'acqua, esplicitati nel preambolo:

- *Quantifica* il diritto all'acqua e gli obblighi a carico degli Stati per garantire tale diritto
- *Riconosce* e rafforza il diritto delle comunità locali, come sistema collettivo, a determinare il tipo di servizio dell'acqua che vogliono e il modo in cui il servizio deve essere gestito
- *Riconosce* la gestione dei sistemi idrici di comunità
- *Introduce* una scala della quantità di acqua per persona/al giorno garantita dello Stato, (50 /lt/pers/gg secondo le linee guida dell'OMS)
- *Quantifica* il livello massimo di perdite d'acqua ammesse nelle reti (20%)
- *Identifica* l'accaparramento dell'acqua, il "fracking" e la gestione delle dighe come pratiche da contrastare e non incentivare e introduce l'obbligo di verifica del loro impatto ambientale
- *Definisce* una politica dei prezzi che rispetti il diritto delle persone che non possono pagare, per avere accesso ad una quantità minima garantita

Il Protocollo introduce e implementa una serie di principi connessi con il diritto umano all'acqua :

- *Definisce* l'acqua come bene comune pubblico
- *Afferma* il carattere vincolante del diritto umano all'acqua
- *Afferma* il principio della prevenzione e della sostenibilità nei confronti delle future generazioni
- *Definisce* il concetto di attuazione graduale della legge che non può essere interpretata
- *Introduce* il principio di non discriminazione sottolineando la protezione e le priorità dei gruppi vulnerabili
- *Stabilisce* la priorità dell'uso umano associato alla nutrizione, al cibo, all'igiene
- *Definisce* gli obblighi degli Stati a tutela del diritto umano all'acqua
- *Afferma* il diritto di tutti ad una informazione e partecipazione completa e trasparente
- *Permette* a chiunque di segnalare e informare il Comitato per i Diritti Umani per quanto riguarda violazioni da parte degli Stati rispetto agli obblighi per il diritto umano all'acqua.

IL COMMENTARIO DEL PROTOCOLLO

Il 2° protocollo facoltativo sul diritto all'acqua e ai servizi igienici di base è accompagnato da un Commentario, che illustra i criteri seguiti nella redazione dei 32 articoli e i riferimenti al diritto internazionale che li supportano e, dove, sono evidenziati sostanziali innovazioni da introdurre e da attuare da parte degli Stati.

L'obiettivo è quello di illustrare che ogni singolo articolo del Protocollo è strettamente collegato a un obbligo adottato dalla comunità internazionale attraverso una convenzione o una risoluzione. Pertanto, la ratifica del protocollo da parte degli Stati è semplicemente una questione di volontà politica.

Ricordando le risoluzioni del Consiglio per i diritti umani 7/22 del 28 marzo 2008, 12/8 del 1° ottobre 2009, e, in particolare, 15/9 del 30 settembre 2010, il Commentario ribadisce che gli strumenti di diritto internazionale sui diritti umani comportano "l'obbligo per gli Stati con riferimento all'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici di base" e che "gli Stati hanno la responsabilità primaria di assicurare la piena realizzazione di tutti i diritti umani, e che la concessione di gestione dell'acqua potabile e / o di servizi igienico-sanitari a terzi non esime lo Stato dai suoi obblighi ai diritti umani".